

IIS Vilfredo Federico Pareto

ParetoMania

**BUON 2022 A TUTTI I PARETIANI
RIENTRIAMO A SCUOLA IN PRESENZA
E IN SICUREZZA**

COME FUNZIONA IL SISTEMA DI TEST E QUARANTENA CON LE NUOVE REGOLE

SE SEI POSITIVO

**VACCINATO CON BOOSTER O CON DOPPIA
DOSE DA MENO DI 4 MESI O GUARITO DA
COVID-19 DA MENO DI 4 MESI**

7 giorni di isolamento con tampone finale negativo
dopo 3 giorni senza sintomi

**NON VACCINATO O CON SOLO UNA
DOSE**

10 giorni di isolamento con tampone finale negativo
dopo 3 giorni senza sintomi

SE HAI AVUTO CONTATTO STRETTO CON UN POSITIVO

**VACCINATO
CON 2 DOSI
(DA PIÙ DI 4 MESI)**

5 giorni di quarantena
con tampone
finale negativo

**VACCINATO
CON BOOSTER
(O DOPPIA DOSE
DA MENO DI 4 MESI)**

Niente quarantena ma 5 giorni
di autosorveglianza

**NON
VACCINATO**

10 giorni
di quarantena,
con tampone
finale negativo



Per informazioni sui tamponi garantiti dal SSR, a chi sono dedicati e a dove farli, guarda la [pagina dedicata](#)

Un tampone con esito negativo effettuato prima dei tempi previsti non interrompe né l'isolamento dei casi né la quarantena dei contatti.

Le persone positive e i loro contatti stretti ricevono un SMS da ATS: i messaggi contengono un link cui è necessario accedere per ottenere istruzioni e scaricare i documenti.

L'attestazione ricevuta dai contatti via SMS, se ne sono rispettate le condizioni, è da ritenersi titolo valido per il termine del periodo di quarantena o auto sorveglianza (NON è previsto l'invio da parte di ATS di altri provvedimenti).

Cosa s'intende per **CICLO VACCINALE COMPLETO**: 2 dosi di vaccino Pfizer, Moderna o Astrazeneca; 1 dose per Janssen (Johnson & Johnson); la malattia COVID-19 + 1 dose di vaccino nei 12 mesi successivi; 1 dose di vaccino + la malattia da COVID-19 se contratta oltre il quattordicesimo giorno dalla somministrazione della prima dose di vaccino

2021... UN ANNO DIFFICILE

Che dire? Credo che per tutti sia stato un altro anno all'insegna dell'incertezza in merito alla pandemia. Noi studenti fino a giugno siamo stati costretti alla DAD, situazione che dopo un po' inizia a pesare nella quotidianità, seppur riconoscendole una maggior comodità a livello di praticità e di tempo. Sono in quinta, la maturità è vicina, come lo sono le emozioni contrastanti che genera: felicità per il traguardo, malinconia dei momenti passati, incertezza del futuro, decisioni da prendere...



Per la prima volta in 17 anni ho cambiato casa, una situazione che non accettavo perché nata e cresciuta nello stesso posto e per molti altri motivi, ma alla fine posso dire di essermi trasferita in un posto che credo rappresenti al meglio il mio bisogno di tranquillità, di schiettezza e di solitudine di cui spesso ho bisogno.

A maggio, una settimana dopo aver compiuto 18 anni, ho ricevuto i sacramenti cattolici, che ad ottobre dell'anno precedente ero andata a chiedere di poter fare perché ne avvertivo il bisogno, ed è stato un percorso che mi ha profondamente cambiata, facendomi ragionare anche in merito ad alcuni aspetti di me stessa che prima ignoravo, grazie anche alle persone meravigliose che mi hanno seguita.

È stato un anno dove ho messo tanti punti nella mia vita, con il cuore che ancora cerca di darsi delle spiegazioni, ma che sa anche bene che è stata la scelta migliore che, viste le situazioni, ho fatto e avrei già dovuto fare tempo fa.

Credo che mai come quest'anno io abbia capito il valore del silenzio, dato da una moltitudine di fattori come l'infrangersi di tutto ciò a cui hai sempre creduto, la stanchezza, il rispetto, la malinconia, ma anche semplicemente una serenità interiore costruita dal dolore.

Ho capito che spesso noi esseri umani vogliamo farci comprendere ma non abbiamo le parole giuste o meglio le parole vere e sentite per far comprendere agli altri delle situazioni che forse nemmeno noi stessi comprendiamo, e allora mi chiedo perché sforzarci di essere capiti, magari assumendoci anche il rischio di trasformarci in persone che non siamo perché fraintesi?



Ho dato ancora più valore alla solitudine, mia compagna di sempre, perché credo sia inutile fingere di stare bene tra le persone quando in realtà spesso cerchiamo dei nostri angoli, dei nostri momenti per capirci fino in fondo oppure riflettere.

La cosa più importante credo che sia aver capito che il tempo ci passa davanti come un fulmine e corre senza che noi nemmeno ce ne accorgiamo, correndo il rischio di rimanere troppo ancorati al passato e di non vivere ~~meno~~ la vita, quindi l'augurio che mi faccio è quello di iniziare ad affrontare la realtà per com'è non

sprecando più il tempo che è un dono prezioso per chi ancora può averlo, nonostante in questo momento possa soffrire.

C. G.

2022... NUOVI PROPOSITI

Un nuovo anno.

Innanzitutto buon 2022 a tutti coloro che fanno parte del nostro Istituto.

Avevo delle domande da porvi su ciò che riguarda il 2022 e alle quali io stessa tenterò di dare delle risposte.

Siete pronti? Iniziamo!

- **Che aspettative avete riguardo il 2022?**
Io Giada nel 2022 devo riuscire a aggiungere i risultati che mi sono prefissata sia dal punto di vista scolastico sia dal punto di vista sportivo. La scuola è molto importante ma voglio ottenere dei buoni livelli con la pallavolo, passione che porto avanti da quando sono più piccola.
- **Avete intenzione di fare dei cambiamenti o avete intenzione di provare nuove esperienze?**
Mi piacerebbe fare esperienze diverse da un punto di vista lavorativo frequentando degli stage nelle agenzie turistiche oppure alla reception di hotel. Questa esperienza potrebbe servirmi molto principalmente per confrontarmi con le lingue straniere che sto studiando.
- **Riguardo al covid sappiamo tutti che questo non è un ottimo periodo, e soprattutto riguardo ai vaccini e nuovi decreti che il parlamento sta rilasciando che ne pensate?**
Come molti di voi sono stata costretta a vaccinarmi ma sono contenta di averlo fatto visto i divieti che il governo ha imposto a tutti coloro che non hanno portato a termine il ciclo vaccinale
- **Invece parliamo un po' di scuola, è quasi finito il primo quadrimestre, pensate di recuperare le materie prima del pagellino o puntate tutto sul secondo quadrimestre?**
Personalmente ho studiato molto durante il periodo natalizio in modo da cercare di recuperare le insufficienze prima della fine del quadrimestre
- **Di solito abbiamo sempre dei buoni propositi per l'anno nuovo, quali sono i vostri?**
Io mi auguro che la situazione difficile che stiamo vivendo in questo periodo finisca presto; non mi sento di vivere a pieno la mia vita ma mi sento in una sorta di carcere con regole molto ferree. Come proposito per il nuovo anno cercherò di controllare le mie emozioni e di evitare di litigare con le persone che mi circondano come amici e familiari.
- **Vi è mai capitato di non riuscire a portare a termine un obiettivo che vi eravate prefissati?**
In realtà i miei obiettivi sono da realizzare non durante un anno ma per il resto della mia vita perché sono dei sogni per il mio futuro.

Quasi dimenticavo, tutti hanno uno o più sogni nel cassetto e se avete dei sogni nel cassetto anche voi, ricordate sempre di lottare per realizzarli, nessuno potrà mai togliervi quella felicità di quando li realizzerete, e tanta fatica nel realizzarli, vi sarà ripagata.



È ora di mettersi in gioco

QUANDO IL GIOCO SI FA DURO... I DURI COMINCIANO A GIOCARE

Questo è il titolo più indicato per raccontare le interminabili due ultime settimane di imbiancatura nella palazzina C piano terra, settimane per tutti voi, studenti e docenti in vacanza.

Cosa sarà mai penserete voi? Giusto perché anch'io all'inizio ho pensato la stessa cosa, ma quando sono arrivati sul campo gli imbianchini con tutti i loro attrezzi, rulli, pennelli, latte di colore, trabattelli e scale varie, plastica per coprire tutti i pavimenti, mi son detto: "Non finiranno mai per il 9 gennaio!"

Credetemi c'è voluta tutta la pazienza e la volontà, la passione per il lavoro e l'aiuto insostituibile del mio collega Ferdinando, arrivato come aiuto per il periodo Covid e grande, grandissimo lavoratore. Ad ogni aula terminata, fuori tutti i banchi e via dentro con i macchinari per pulire a fondo i pavimenti e poi rimettere tutto in ordine dopo aver pulito anche arredi, banchi e sedie.

Insomma per non farla troppo lunga ci sono voluti giusti, giusti 15 giorni per vedere terminato il lavoro che il Preside aveva contrattato con la squadra di pittori e che comprendeva 6 aule, il lungo corridoio, tutte le porte e i caloriferi.

Alla fine eccoci qui io e Ferdinando, dopo che le nostre vacanze si sono ridotte ai soli giorni del 24, 25 e 31 dicembre, stanchi ma felici di presentarvi al rientro questo grande bel risultato, ma sappiate che il primo che scrive su un muro

IO ME LO MANGIO!



TRIANGOLI VIOLA

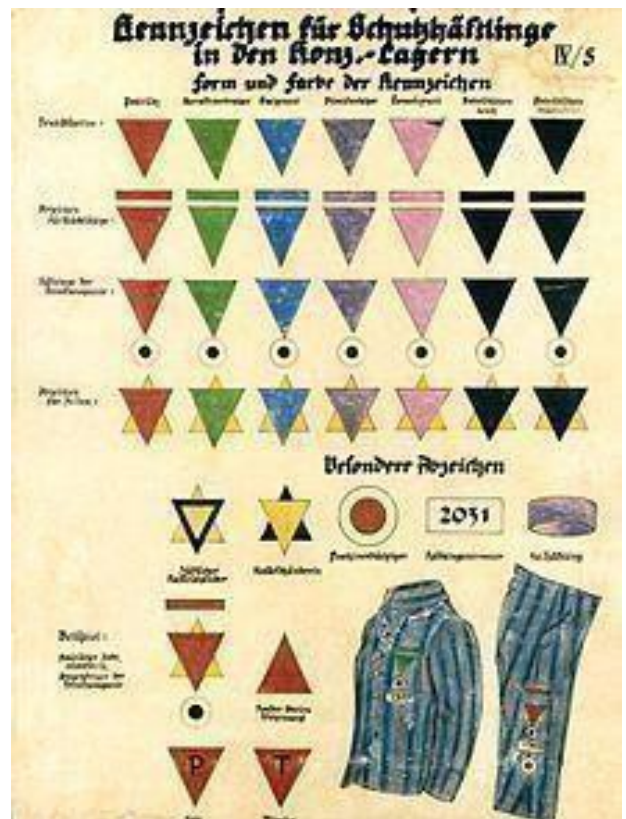
Come ogni anno, il 27 gennaio ricordiamo le vittime del regime nazista e delle migliaia di persone che hanno perso la vita nei campi di concentramento. Sin da quando siamo piccoli ci viene raccontata la storia di quegli anni e conosciamo tutti "la stella di David" e anche dei triangoli con cui le persone venivano catalogate come animali.

Ricordiamo ogni colore con nostalgia, ma ce n'è uno che non viene mai ricordato nonostante la sua storia: il triangolo viola, colore assegnato ai Testimoni di Geova.

Germania, 1920. In Germania sono presenti più di 25.000 Studenti biblici (denominazione precedente dei Testimoni di Geova) e non hanno vita facile: dalle chiese cattoliche e protestanti vengono categorizzati come complottisti ebraici- comunisti.

La discriminazione non è solamente presente nel popolo ma la religione e la politica provano un odio profondo, quasi viscerale, per questa organizzazione religiosa. Alcune figure del campo religioso-politico che odiano i Testimoni di Geova in particolare sono il politico Dietrich Eckart e il cardinale Michael von Faulhaber.

Dieci anni dopo la situazione per i Testimoni di Geova peggiora ancora di più e raggiunge il fondo con la presa del regime nazista nel gennaio 1933. Durante tutto il periodo del regime nazista, i Testimoni di Geova non sono mai stati sordi alle crudeltà che accadevano in Germania.



"Come si può rimanere in silenzio di fronte a degli orrori di un paese, come la Germania in cui 4000 persone innocenti vengono arrestate in un colpo solo; in cui 70 di loro sono state condannate a morte in una sola notte in una sola prigione; in cui tutte le case, gli istituti e gli ospedali per gli anziani, i poveri e i bisognosi e tutti gli orfanotrofi vengono distrutti?"

- Consolazione, 1939

Esatto, come si poteva rimanere in silenzio? I Testimoni di Geova hanno sempre urlato contro quel sistema corrotto... e ne hanno pagato un prezzo assai elevato: furono il gruppo di persone a "inaugurare" i campi di concentramento, e in seguito anche i campi di sterminio. Ancora prima della II Guerra Mondiale il 5-10% dei prigionieri dei campi di concentramento era costituito da Testimoni di Geova.

«Le sole matricole inferiori a 1.000 che ho visto ancora in vita, erano dei triangoli viola; mi ricordo in particolare il vecchio numero 66 che spazzava i rifiuti nel cortile dell'infermeria. Il suo sguardo era infinitamente luminoso e dolce».

- Elisabeth Will in Ravensbrück et ses Kommandos

TRIANGOLI VIOLA

Nonostante l'inferno che stavano vivendo, i Testimoni di Geova non hanno mai perso le qualità che li caratterizzano ancora oggi come la gioia, la compassione e soprattutto la speranza: quest'ultima in particolare viene ricordata anche nell'esperienza di Erich Frost, un giovane ragazzo che compose il canto "Testimoni, avanti" che era un testo scritto per incoraggiare ogni triangolo viola durante la prigionia.

Questa organizzazione non si arrese mai durante la persecuzione anche quando si presentò una probabile via alla libertà.

Nei Lager nazisti era comune vedere dei detenuti ambire a delle cariche più elevate per salvarsi la vita ma ai Testimoni di Geova, e soltanto a loro, era data la possibilità di uscire da quei posti firmando un atto di abiura, un documento dove si rinunciava alle proprie idee religiose.

I Testimoni di Geova che si rifiutavano di firmare potevano essere visti come pazzi scellerati ma tutti quelli che assistevano a quella presa di posizione mossa da fede e lealtà, sia detenuti sia membri della dell'esercito, descrivevano queste persone come " il significato di verafedeltà e lealtà nei loro ideali e nel loro Dio".

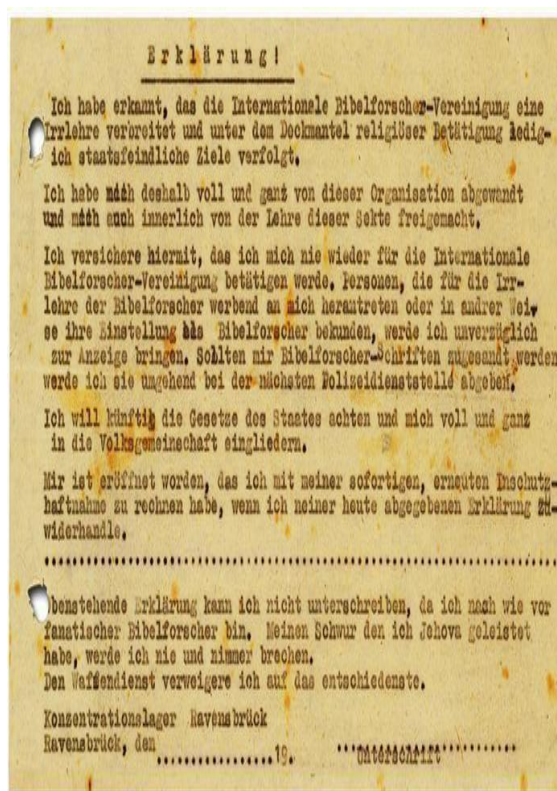
Perché dare la possibilità di fuga attraverso un atto che viene dato solo alle persone religiose?

Perché i Testimoni di Geova non venivano perseguitati perché non rientravano nei canoni della "razza ariana" ma perché come organizzazione religiosa andavano contro le leggi del regime nazista cioè non facevano il Saluto nazista, non partecipavano ad alcuna azione politica o militare e non riconoscevano Adolf Hitler come loro capo supremo.

Se parliamo dei Testimoni di Geova non possiamo definirli vittime ma dobbiamo chiamarli martiri a rigor di termini.

La vittima è chi subisce danni, gravi perdite, tormenti, persecuzioni e la morte stessa, senza sua colpa come gli ebrei; il martire è colui che viene ucciso perché si rifiuta volontariamente di trasgredire la legge di Dio a causa della sua fedeltà.

La cosa più interessante è che la maggior parte dei Testimoni di Geova internati erano tedeschi andati contro il sistema che governava lo Stato dove vivevano.



TRIANGOLI VIOLA

Ogni colore di un triangolo assegnato aveva un significato: nero per gli "asociali", rosso per i prigionieri politici e così via.

Quale significato aveva il viola per i Testimoni di Geova? Il triangolo viola era per identificare i testimoni di Geova, i "ricercatori della Bibbia", Bibelforsche, perciò detti anche "i viola", die Violetten.

Erano anche appellati dai nazisti con i termini dispregiativi di Kriegsdienstverweigerer, coloro che non prestano il servizio militare, ossia obiettori di coscienza o Bibelbiene, api della Bibbia,

che qui assume la connotazione di "pidocchio", che nel linguaggio popolare significa anche "amichetta", "prostituta".

A partire dal 1935 10.000 Testimoni di Geova, per la maggior parte tedeschi, vennero rinchiusi nei campi di concentramento.

Si stima che un numero compreso tra 1500 e 5000 sia perito nei campi e nelle prigioni naziste; inoltre oltre 200 Testimoni di Geova sono stati giustiziati perché obiettori di coscienza.

Dal 28 giugno 1966, lo Yad Vashem, ente nazionale per la Memoria della Shoah, ha definito un numero di Testimoni di Geova come "giusti tra le nazioni" perché pur non essendo ebrei hanno provveduto ogni genere di sostegno agli ebrei durante la Shoah.

Il 27 gennaio è la Giornata della Memoria dove ricordiamo ogni persona che venne perseguitata in quegli anni d'inferno ma è nostra responsabilità ricordare non solo quelle persone che vennero perseguitate solo per quello che erano ma anche quelle persone perseguitate per quello che facevano e pensavano.



Ti racconto l'ISLAM

Ciao a tutti, sono Sara Salama della 3^AG e sarò l'autrice di questa nuova rubrica. Qui riporterò varie curiosità sulla mia religione, cioè l'islam. Vorrei far vedere a chi non la vive in prima persona com'è essere musulmani e a cosa si va in contro in questo ambiente sociale. Quindi non riporterò le solite nozioni che si imparano a scuola o da altre fonti ma entreremo proprio nel vivo della mia religione.



Per iniziare mi sembra di dovere spiegare cos'è l'islam e l'etimologia della parola.

La nostra è una religione monoteista, centrata sull'unicità di Dio, Allah. Egli è l'unico Dio onnipotente, clemente e misericordioso, creatore di tutte le cose. La sua natura è assolutamente trascendente per questo è proibito rappresentarlo con immagini.

La nostra professione di fede è espressa nella sura 21 del Corano, con le parole di Allah: "Non c'è altro Dio al di fuori di Me, perciò adorate Me soltanto".

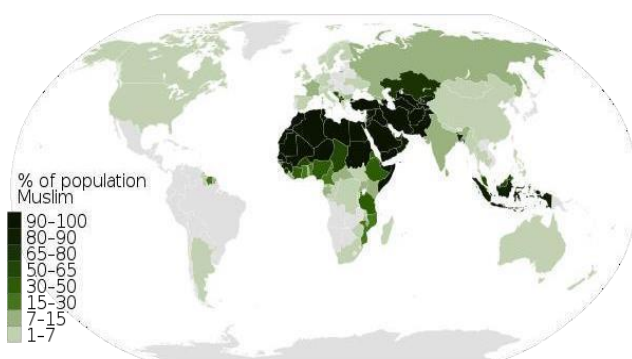
Islam, in arabo س , significa letteralmente sottomissione, abbandono, consegna totale di sé ad Allah (Dio) che deriva dalla radice aslama, salima (essere o porsi in uno stato di sicurezza), ed a salam (pace). Nel linguaggio religioso, il concetto è traducibile con "entrare in uno stato di pace e sicurezza con Dio attraverso la sottomissione e la resa a Lui".

L'islam è la seconda religione del mondo per numero di fedeli (dopo il cristianesimo) e vanta un tasso di crescita particolarmente significativo, poiché è la religione con la crescita maggiore. La maggior parte delle persone che ho incontrato associano i musulmani col popolo arabo, quando in realtà gli arabi compongono solo il 20% dei fedeli presenti in totale, che sono circa 1,8 miliardi.

Si calcola che noi musulmani residenti in Italia siamo circa 1 milione e mezzo. La presenza musulmana si fa sempre più significativa ed è destinata a crescere. Si stima che il 33% dei bambini e ragazzi stranieri e di seconda generazione che frequentano le scuole italiane siano di religione musulmana.

Un altro concetto fondamentale: "Muhammad è l'inviato di Allah, l'ultimo e il più grande dei profeti". Secondo la nostra tradizione, per aiutare gli uomini Allah ha mandato nel corso della storia 124 mila profeti, ma non tutti erano della stessa importanza. I "messaggeri superiori e apostoli" sono 313 e 28 di essi vengono nominati nel Corano: il primo è Adamo, seguito poi da Abramo, l'amico di Dio, e infine da Mosè e Gesù, a cui è attribuito il titolo di al-masih, il messia. L'ultimo è Muhammad, chiamato "il sigillo dei profeti". Con lui si conclude la rivelazione.

Credo di aver dato una visione generale su cos'è l'islam, non ho approfondito molti concetti perché lo farò negli articoli successivi in modo più dettagliato. Grazie e alla prossima!



Clima natalizio a scuola

Il giorno 22 dicembre 2021, nonché l'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale, all'Istituto Pareto si è tenuta la gara natalizia, gara che da anni è una tradizione nel nostro istituto ma bloccata l'anno scorso dalle normative Covid e dalla didattica a distanza.

Questo evento si è tenuto dopo i saluti agli studenti da parte del Dirigente scolastico prof. Alessandro Bocci il quale ha voluto essere presente in ogni classe attraverso un collegamento sulla piattaforma Meet.

La manifestazione riguardante la classe più a tema natalizio era strutturata in modo che ci fosse un vincitore per ogni palazzina. La gara consisteva nell'addobbare la propria classe con fantasie e originalità. Le classi hanno avuto vari giorni per poter provvedere con nastri, illuminazioni, alberi di Natale e presepi.

La giuria per eleggere i vincitori era composta dalla professoressa Marta Coppola, dalla professoressa Paola Renda e dagli studenti rappresentanti di istituto.

Le classi erano tutte molto belle e addobbate bene; per ogni palazzina è stata scelta una classe vincitrice che è stata premiata con dei cioccolatini.

Le classi vincitrici sono state: 3C tur (palazzina A), 1G (palazzina B), 5G (palazzina C)

Ringraziamo le docenti che hanno dato la loro disponibilità e le classi per aver partecipato e auguriamo a tutti un buon rientro a scuola e un 2022 alla grande!



Leonardo Butera

L'importanza di essere sostenuti

“Volete fare qualcosa di più per i vostri figli? Fate qualcosa di meno.”

GIUSEPPE PONTIGGIA

Credo che nessuno riesca a creare una lista delle cose importanti e mantenere quello stesso criterio a vita. Le cose cambiano e cambiamo noi, ma alcuni valori restano per sempre, per tutti. Tra questi io metterei il **SOSTEGNO**. Sostenere può significare molto: aiutare, capire, appoggiare, proteggere, apprezzare. Sentire di poter contare sul sostegno di qualcuno è importante in qualunque fase della vita, ma diventa fondamentale durante l'adolescenza.



Spesso i ragazzi ricevono critiche (anche negative), si scontrano con il mondo della vita adulta, hanno i loro problemi che non vengono capiti, non sentono riconosciuto il loro impegno (a scuola/ in uno sport praticato/ nei lavori/nell'hobby) e molte altre cose; **quello che manca in tutto questo è ESSERE CAPITI e SOSTENUTI.**

Spesso i giovani ricevono le critiche, che avrebbero lo scopo di stimolare una crescita, ma che non sempre si rivelano costruttive. Ultimamente portano a un risultato opposto: di rifiuto, di chiusura e, in certi casi, di vendetta.

Durante l'adolescenza, inoltre, si inizia a fare i conti con le problematiche della vita adulta. Non è semplice diventare grandi, prendersi responsabilità di sé stessi, e in alcuni casi anche degli altri, diventare maturi e imparare a rinunciare ai propri bisogni per conto degli altri.

Un altro aspetto importante riguarda i problemi dei ragazzi, che spesso non vengono capiti e/o considerati. I giovani, per questo, spesso si sentono abbandonati, ignorati e insignificanti.

In tutto questo manca il SOSTEGNO.

Spesso i genitori criticano negativamente le scelte dei ragazzi e si dimenticano che un tempo anche loro erano giovani e combinavano guai. Molte volte gli adulti non si accorgono come stanno i loro figli, non hanno tempo da dedicare a loro e non riescono a comprendere le esigenze che possono avere i ragazzi.

Un altro punto importante riguarda il **riconoscimento** del nostro impegno, che spesso viene dato per scontato. Credo che ci sarà qualcuno di voi che ha sentito dire: "Ma tu me lo devi.", "Questo è il tuo compito", "Lo do per scontato che tu vada bene a scuola", "Io non ho mai chiesto aiuto a nessuno e anche tu ce la farai senza". E così, ogni giorno, affrontiamo piccole e grandi sfide, convivendo con la sensazione che il nostro impegno non venga riconosciuto.

Ma è veramente così difficile per gli adulti capire i propri figli e provare ad aiutarli, cercare di essere presenti il più possibile e sostenerli nelle loro scelte e nelle loro azioni?

[Ho riflettuto più volte su queste domande ed è difficile dare una risposta unica. Secondo me, il comportamento dei genitori nei nostri confronti dipende molto da come sono stati cresciuti loro. La verità è che, anche inconsciamente, i grandi tendono a ripetere nella vita gli stessi comportamenti/ atteggiamenti che hanno vissuto nel passato. La realtà non è immutabile: sì, questo siamo noi, ma possiamo cambiare e diventare meglio di ciò che siamo e di quello che abbiamo vissuto.

*Inoltre, possiamo anche essere NOI (ragazzi) a fare un passo in avanti. **Possiamo provare a spiegare ai nostri genitori che abbiamo bisogno di loro, del tempo trascorso insieme e di attenzione.** In questo modo si potrà provare a trovare dei momenti nella giornata o in settimana quando si sta tutti insieme, momenti che lascino un ricordo, attimi vissuti realmente, ad esempio facendo una gita, una serata film, shopping o qualunque altra cosa.]*

Kateryna Semenchuk

FOOD GAME

Eccoci qui noi ci siamo sempre anche durante il periodo natalizio.

Il nostro gioco non si ferma mai perché ci teniamo molto a vincere e a trasmettere messaggi ai nostri compagni adolescenti. Vi siete divertiti durante queste vacanze? Avete mangiato più del dovuto? Siete stati sdraiati sul divano a vedere la tv o seduti ad un tavolo a far giochi di società? Niente paura ci sta e lo abbiamo fatto tutti ma con il rientro a scuola dobbiamo cercar di riprendere le buone abitudini riguardo ad un'alimentazione corretta, ad una vita attiva e al rispetto per l'ambiente che ci circonda.

Cosa abbiamo fatto noi in questo periodo?

Prima di tutto abbiamo disegnato il nostro logo sulle magliette gentilmente fornite dall'ATS di Milano che sponsorizzano il gioco e poi abbiamo scelto le tappe, sì le famose 5 tappe che vi renderanno partecipi di questo progetto.

Quali sono le tappe? Come gli anni precedenti abbiamo deciso di condividere sul giornalinoscolastico ogni step che faremo ma fra questi 3 vi coinvolgeranno personalmente:

1. TAPPA 3: IL FRUIT DAY (merende a base di frutta e verdura da condividere in spazi comuni o tramite videoconferenze a seconda dell'evoluzione pandemica)
2. TAPPA 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DEL RICICLAGGIO (in occasione della giornata mondiale dell'acqua che sarà il 22 marzo)
3. TAPPA 16: RISVEGLIO ENERCIZZANTE (ballare, cantare tutti assieme in spazi aperti o in videoconferenza sempre rispettando la normativa covid)



Le tempistiche, il luogo e la metodologia di svolgimento delle tappe vi verrà comunicata in seguito

Ci saranno poi altre 2 tappe che la 2C Tur farà senza il vostro aiuto diretto:

1. TAPPA 10: CUCINARE INSIEME UN PIATTO SALUTARE (verranno scelti cibi buoni ma allo stesso tempo con basso impatto ambientale)
2. TAPPA 20: DIVENTARE INSEGNANTI (organizzeremo una videoconferenza con alunni della scuola elementare su tematiche ambientali)

Per concludere il gioco ci sarà la TAPPA 30: RENDIAMOCI VISIBILI.

Per questa tappa organizzeremo una video diretta alla quale tutti gli studenti del Pareto potranno partecipare; qui condivideremo tutto il nostro percorso di un anno di attività e soprattutto di divertimento.

Se ancora non lo avete fatto seguitemi sulla nostra pagina INSTAGRAM

[#foodgamepassionfruit](https://www.instagram.com/foodgamepassionfruit)

PIÙ SIAMO E PIÙ ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI VINCERE!



La classe 2 C TUR

DARK SPIRIT

Ciao cari studenti e professori oggi volevo portare a voi una storia fantasy che si svilupperà a capitoli, uno per ogni giornalino che uscirà.

Vi racconto in breve la trama giusto per informazione.

Questa storia parla di Zoe una ragazza speciale, con dei poteri che dopo uno strano evento le daranno la possibilità di salvare il mondo. Non sarà sola ma le cose per lei e le persone che l'accompagneranno non saranno semplici da affrontare.



Capitolo 1: INCONTRI

Era passata una giornata come le altre al campo per semidei sull'isola di Sunlight nel pacifico quando tutto cambiò.

Per chi non mi conosce mi presento sono Zoe una semidea figlia di Ade, sì il dio dei morti, delle ricchezze, dell'oltretomba e tutto il resto. Ho i capelli neri e corti tagliati un po' male, ho gli occhi di un nero pece e delle labbra sottili e come ogni semidio la mia famiglia non è stata delle migliori, mi hannolasciato in una comunità dove ho incontrato il mio primo amore che è morto tra le mie braccia, e da allora sono diventata "la morta senza cuore" per tutti. Ora sono in questo campo per semidei su un'isola, dove non riesco a fare amicizie perché non voglio farli soffrire. Quindi... questo è il mio mondo.... Benvenuti.

Erano le 2 del pomeriggio circa e come al solito avevamo appena finito di mangiare, alcuni erano andati a fare una passeggiata, altri, la maggior parte i figli di ipno, erano andati a fare un pisolino, i figli di Demetra erano a fare giardinaggio, i figli di Apollo stavano giocando a pallavolo e basket oppure

tiravano con l'arco e la restante parte di semidei si erano andati ad allenare nell'arena.

Io invece quel giorno ero agitata, non sapevo neanche il motivo però era così quindi stavo camminando nel bosco per rilassarmi, più precisamente sulla riva del fiume che portava al mare. Passavo le mie giornate lì, soprattutto ad allenarmi, ma quel giorno dovevo proprio rilassarmi "**ma quando mai io ci riesco**" pensai e proprio in quel momento sentì uno scricchiolio di un ramo che veniva calpestato, ero sicura che non fossi stata io perché avevo i piedi nell'acqua. Presi rapidamente la mia spada nera e mi voltai verso la direzione da cui proveniva il rumore, non vidi nulla di strano all'inizio ma poi mi resi conto che c'erano delle piante diverse e di troppo, capì subito che erano stati dei figli di Demetra.

Non mi preoccupai e non mi stupì, tutti i ragazzi del campo facevano degli scherzi, molto spesso a me ma lo facevano per farmi divertire perché volevano vedere tutti felici, però nessuno ci riusciva mai perché avevo perso le emozioni tempo fa. Riposi la spada nel fodero e mi sedetti su un masso lì vicino con ancora i piedi nell'acqua del fiume.

Poco dopo arrivò una ragazza, un po' più bassina di me; aveva i capelli castani non molto lunghi con delle schiariture che partivano da metà, indossava un paio di occhiali, aveva gli occhi castani con qualche sfumatura di verde, era molto carina a parere mio, ma meglio tenere i propri pensieri per sé stessi.

DARK SPIRIT

Indossava una maglia bianca sporca di terra, una salopette di jeans lunga anch'essa sporca di terra e delle scarpe Nike nere. Non era un outfit particolare ma le stava veramente bene. Dopo averla studiata con il mio solito sguardo privo di emozioni mi chiesi cosa ci facesse lì e chissà, a quanto pare aveva intuito queste domande perché si presentò subito dopo. "Ciao sono Heather, mi stavo esercitando estendendo il raggio d'azione delle mie piantine ho sentito come se stessero morendo quella qua intorno e sono venuta a controllare. Cosa ci fai qui tutta sola?" "Non sono affari tuoi, ma comunque è meglio così almeno la sensazione di morte che hai percepito la percepiscono solo le piante intorno"



Ormai ero abituata a dire così ma stavolta mi era tremata la voce, c'era qualcosa dentro di me che mi stava portando al pianto, ma non ci feci caso, o almeno ci provai.

Lei però non si diede per vinta e continuò la conversazione "Ma io non sento la sensazione di morte che dici, comunque come ti chiami? te lo volevo chiedere da un po' ma non ti vedo mai dopo i pasti." Quella sua frase mi stupì e lo diedi a vedere per un attimo, ma subito dopo tornai alla mia solita espressione. Non riuscivo a parlare, avevo la gola secca a tal punto di bruciare, mi mancava il respiro e mi girava la testa, stavo avendo un attacco di panico.

Non riuscivo a controllarlo al contrario del solito, iniziai a non sentirmi più le mani e anche da seduta le gambe mi stavano cedendo. Lei cercava di capire cosa mi stesse succedendo e credo che ad un certo punto lo avesse capito perché tirò fuori dei semi dalle tasche e li sparse sul terreno e alzò un braccio. Appena la sentii toccarmi il braccio urlai e la situazione peggiorò; non riuscivo quasi più neanche ad annaspere per avere dell'ossigeno in corpo, e così iniziai a perdere i sensi. Nel frattempo Heather non mi toccò più e fece crescere delle piante sotto di me per riuscire a trasportarmi fino al centro del campo. Feci in tempo a vedere Chirone che galoppava verso di noi facendosi spazio tra i ragazzi che si erano accerchiati attorno a noi vedendoci arrivare e poi svenni completamente.

Quando mi svegliai era già buio fuori, non mi stupì perché molto spesso mi succedeva di svenire dopo un attacco di panico e a volte anche di svegliarmi dopo giorni. Ero sdraiata su un letto grande e morbido con un lenzuolo bianco sopra di me, avevo un panno fresco in testa e affianco al letto c'era Chirone nella sua forma umana, con lui c'era anche Heather che stavano parlando di giardinaggio. "Oh vedo che ti sei svegliata" disse Chirone calmo.

Lo guardai un attimo e mi iniziai a tirare su togliendomi il panno dalla fronte e sedendomi sul letto. "Non me ne ero accorta guarda" dissi in modo ironico.

"Heather vai a dire agli altri che sta bene e che non c'è da preoccuparsi?" Le chiese per mandarla via. Lei annuì soltanto e ci lasciò da soli.

"Hai voglia di parlarne? Ti servirebbe." Chirone era bravo e simpatico ma sapeva fare anche da psicologo quando voleva.

"No e non riuscirai a farmi parlare, vado prima che questa stanza si riempi di spiriti, torno nella mia stanza" e così dicendo mi alzai e mi incamminai verso la porta.

Chirone mi fermò prendendomi alla spalla, mi girai a guardarlo e senza che disse niente mi sedei sul letto e iniziai a piangere.

DARK SPIRIT

Credo che iniziai anche a parlare e ad esporgli quello che era successo nel bosco, perché quandosmisi lui iniziò a farmi da psicologo.

"Zoe sai che devi sfogarti prima che ti arrivino gli attacchi di panico, e soprattutto hai bisogno di qualcuno con cui farlo, e io ti consiglio di farlo con qualcuno della tua età, come Heather per esempio. Se proprio non riesci a farlo con una persona trova uno spirito con cui farlo, tu li conosci meglio di me ma so che qui al campo c'è Elen che era una ragazza della tua età" ci riflettei un attimo prima di rispondere, non sapevo se dirgli che lo avrei fatto o che non era il caso quindi andai per una via di mezzo.

"Se la trovo in questi giorni lo faccio, ma non prometto niente".

A queste mie parole Chirone sorrise e mi accompagnò alla sala per cenare. Non era una vera e propria sala era come un'arena, tipo il Colosseo, metà era al coperto per i giorni di pioggia e metà all'aperto per quando si stava bene. Io avevo il tavolo in cui mi sedevo in un angolo al buio dove si stava bene, mi guardavo intorno come al solito e notai che alcuni ragazzi si erano seduti in posti diversi dal solito, ma spesso capita che si creino nuove amicizie, e altri mi guardavano con compassione e preoccupazione, io ODIAVO queglisguardi di pietà, anzi ODIAVO quei sentimenti rivolti verso di me.

Mentre stavo mangiando notai che la ragazza di questo pomeriggio si stava alzando e venendo da me; non sapendo cosa fare girai lo sguardo verso il tavolo di Chirone per vedere se mi diceva qualcosa. Lui vedendo quello che stava succedendo mi chiamò a voce alta e una volta arrivata da lui mi disse di andare a controllare se c'erano dei mostri nel bosco lungo la costa, perché "aveva avvertito" qualcosa.

Vi chiederete perché nessuno si stupì di quello che mi disse, beh perché lo faceva spesso per farmi sbollire l'ansia delle persone e tutto il resto. Dopo ciò io andai a farmi questa passeggiata.

Mi guardavo intorno con molta calma e senza quasi fare caso al mondo circostante, quando senti la presenza di morte e notai una figura muoversi tra gli alberi quindi mi girai e tirai fuorila spada senza fare troppo rumore.

Era uno spirito, non era nuovo trovarli sull'isola ma era insolito che ti cercassero.

Mi avvicinai volevocapire cosa stesse cercando; "magari una porta per gli Inferi" dissi tra me e me.

"Tu sei la ragazza a cui Chirone ha detto di cercarmi" era una ragazza spirito, aveva un vestito lungo, nero come la notte, ricamato con dei fiori bellissimi, degni di Demetra, anch'essi neri, attillato ma non troppo e con le maniche che si allargavano da metà avambraccio e più leggere.

Era una ragazza con i capelli sciolti e castani, era magra, notando che non c'era nessun pericolo riposi la mia spada nel fodero e andai da lei.

"E tu devi essere Elen" ci guardammo un paio di minuti, l'una per studiare l'altra, e poi mi fece cenno di seguirla. Stavamo andando verso una scogliera, non era alta erano semplicemente degli scogli su cui si poteva camminare; mi fece cenno di sedermi affianco a lei e così feci.

"So cosa vuol dire non sentirsi parte di qualcosa e so cosa vuol dire perdere qualcuno. So anche cosa vuol dire abbandonare la vita, ma l'unica cosa che non so è come sarebbe stata la mia se non l'avessi fatto, è per questo che sono ancora qui, perché rimpiango di non sapere cosa mi aspettava e adesso voglio aiutare le persone che hanno bisogno di trovare una ragione per non finire come me. Di solito dico 'non vuoi diventare uno spirito costretto a stare sulla terra per l'eternità e non poter mai trovare la pace' ma stavolta non posso dirlo perché so che a te non importerebbe. Quindi ti voglio semplicemente dire di aspettare e vedere cosa ha in serbo per te la vita in questo periodo perché io so che succederà qualcosa che la cambierà per sempre e se facessi entrare Heather potrebbe succedere molto presto" lo disse per metà guardando la luna e l'altra metà guardandomi negli occhi. Non sapevo come rispondere; era la prima volta che qualcuno mi diceva qualcosa del genere, era la prima volta che qualcuno si apriva così tanto con me.

Mi misi a lacrimare senza neanche accorgermene "C-cr-credo che... che siano le paro-le più vere che ab-bia mai sen-sentito" lei mi sorrise dolcemente, con un po' di amarezza e mi abbracciò come una sorella maggiore.

DARK SPIRIT

“Quando avrai bisogno sappi che io sono qui in giro per l'isola e che sono sempre aperta per una chiacchierata” mi asciugai le lacrime, la ringraziai e la salutai e tornai alla mia passeggiata.

Quando arrivai erano andati nei propri dormitori quasi tutti, in effetti gli unici rimasti erano solo Chirone, Heather e un ragazzo, che aveva i capelli castani con delle ciocche bionde, occhi verdi, abbastanza alto e magrolino.

Indossava una tuta da meccanico e una maglia azzurrina sporca di grasso e olio motore, ‘un figlio di Efesto’ pensai, che le stava molto vicino, non ci badai molto e andai loro a riferire che era tutto a posto. Chirone dopo di che andò a dormire lasciando me, Heather e il ragazzo.

“Hey Zoe ti presento Mark è il mio migliore amico, è figlio di Efesto” disse Heather per rompere il silenzio.

“Heyyyyy... uhm tu devi essere Zoe, sai lei parla molto di te o meglio di quanto volesse conoscerti” mentre parlava lei gli tirò una gomitata nello stomaco e questa cosa mi strappò una risata, alla quale Heather arrossì e sorrise lievemente.

“Dovresti ridere più spesso, sei carina quando lo fai” lo disse a bassa voce ma lo sentì lo stesso quindi arrossì alle sue parole e mi girai di lato per non farlo notare troppo.

“Vabbè ragazze qui c'è troppa tensione io vado a dormire, notte” disse Mark e se ne andò.

“Vado anche io se no gli altri mi uccidono di domande, buona notte” mi salutò Heather.

“Buona... notte” le risposi mentre stava andando via, stetti in piedi nello stesso punto per un paio di minuti per poi dirigermi anche io al mio dormitorio.



Non dormì molto quella notte, ‘come al solito’ riflettei. La mattina dopo andai alla mensa per fare colazione come gli altri semidei e dopo aver preso del succo e una brioche vidi che al mio solito tavolo c'erano Heather e Mark e mi diressi da loro visto che erano loro al MIO tavolo. Appena mi sedetti iniziarono a parlarmi di cosa avevano in programma nella giornata e mi chiesero cosa avrei fatto io, ovviamente risposi e dissi che mi sarei allenata e avrei fatto

qualcosa di utile per Chirone.

Iniziarono poi a scherzare a scambiarsi idee per fare scherzi agli altri.

Dovevo ammetterlo, non erano male come compagnia quei due.

Le giornate passavano ero diventata amica di Heather e Mark; molto spesso dopo cena andavo sulla scogliera a parlare con Elen, stava diventando bello stare lì.

Ma come ogni cosa bella prima o poi deve finire, e accadde tutto quella sera a cena.

Eravamo seduti come al solito al mio tavolo a scherzare e a programmare la giornata seguente quando vidi Elen entrare nella sala come se fosse costretta.

Era avvolta da della nebbia che sfumava dal blu al grigio e aveva una luce di verde negli occhi.

La vidi girarsi verso di noi con un'espressione che variava dal dolore e terrore alla tristezza poi si girò verso Chirone. Io mi alzai per andarle incontro e anche il centauro lo fece.

DARK SPIRIT

I miei amici quando mi videro correre si alzarono e cercarono di seguirmi ma si dovettero bloccare quando un'ondata di vento e energia proveniente dallo spirito ci sbalzò via.

"Fermi non so cosa stia succedendo, non voglio farvi male." lo disse con voce tremante e distorta come se qualcuno parlasse al posto suo ma io non mi arresi mi alzai e andai da lei. Poi mi bloccai anche io per un'altra ondata e quando iniziai a recitare una poesia mi attraversò una scossa di terrore che mi paralizzò sia per la voce non sua che per gli occhi ormai completamente verdi e la nebbia che le usciva dalla bocca.

"LE SORTI DEL MONDO
IN UN FIORE DA POCO COLTO,
SEMPRE PIÙ A FONDO
PER PARLARE DELLA SORTE,
TUTTO SARÀ RISOLTO
SOLO DALLA MORTE"

Dopo aver emesso questa sentenza calò il silenzio ma dopo pochi secondi tornò a parlare con la voce distorta ma in un tono che parve disperato "Sono Atena la Dea della saggezza" si fermò per un paio di secondi come se fosse preoccupata di farsi sentire da qualcuno.

Noi utilizzammo quel momento per metabolizzare chi stesse parlando poi riprese "Abbiamo bisogno di alcuni semidei per questa missione, l'Olimpo si sta dividendo, metà da parte di Zeus e metà da quella di Era. Dovete trovare una soluzione prima che colpiscano la terra".

Dopo tutto questo il fumo e la luce che avevano impossessato Elen si ritirarono come se fossero stati aspirati e lo spirito cadde a terra; non era svenuta ma era molto affaticata.

Non riesco a capire come qualcuno anche se un dio potesse possedere uno spirito ma in quel momento lasciai stare.

I versi della profezia mi rimbombavano ancora nella testa.

La morte centrava sempre e dove c'era lei c'ero io.

Aiutai Elen ad alzarsi, visto che ero l'unica in grado di toccarla, e a sedersi sulla panchina.

Si sentiva un borbottio di sottofondo, dei ragazzi stupiti che facevano supposizione sul significato di quello che avevano sentito, altri pronti per combattere.

Chirone batté gli zoccoli a terra e fece zittire tutti.

"Ragazzi andate a dormire ne parleremo domani mattina a colazione; riposare e non preoccupatevi a domani" così si concluse il suo discorso.

Tutti si alzarono e andarono a dormire. Solo io rimasi assieme alla ragazza spirito, ai miei due amici e a Chirone.

"Chirone sai che significa vero?

Dobbiamo decidere chi partirà?

Una di loro sono io? Dove c'è morte ci sono sempre io" dissi calma e preoccupata per Elen mentre la rinfrescavo con un panno bagnato.

"Sì lo so ma per ora non pensateci e andate tutti a dormire, anche tu Elen vai insieme a Zoe nel suo dormitorio". Gli demmo ascolto e andammo a dormire, non che io ci riuscì molto bene ma dopo un po' caddi in un sonno profondo.

Giada Gaggiotti

LUPIN

Genere: mistero, giallo, azione, dramma

Trama: Lupin è una serie televisiva francese liberamente ispirata ai romanzi di Maurice Leblance aventi per protagonista il celebre ladro Arsenio Lupin (ladro gentiluomo).

Protagonista è Assane Diop, un giovane uomo la cui vita è stata sconvolta quando durante la sua adolescenza suopadre è morto dopo essere stato incastrato in un crimine che non aveva commesso. 25 anni dopo Assane usa il libro Arsène Lupin (un dono misterioso) usato d'ispirazione per vendicare il padre dall'ingiustizia subita per colpa di una ricca famiglia. La vendetta inizia con un furto al Louvre, dove è circondato da opere d'arte che valgono milioni, Assane escogita un piano brillante per rubare il collier appartenuto a Maria Antonietta, messo all'asta da una fondazione. Durante la serie si scopriranno tutti i misteri che sono rimasti nascosti nel corso dei suoi 35 anni.

Struttura: divisa in 2 parti, in ciascuna 5 episodi

Recensioni: 4.7/5

Consigliato perché: la serie ti insegna a fare giustizia in ogni modo. L'unico obiettivo di Assane era eliminare l'ingiustizia di tutti quelli che partecipavano a rendere impossibile la vita del padre di Assane e incriminarlo per qualcosa che non ha mai fatto. Sfortunatamente, questo accade sempre, ovunque, in ogni paese e in ogni governo, corruzione e ingiustizia solo per avere soldi sporchi.



LOCKE & KEY

Genere: fantasy, adolescenziale, dramma

Trama: Locke & Key è una serie Netflix basata sul fumetto di Joe Hill. L'horror drama racconta la storia dei fratelli Tyler, Kinsey e Bode Locke, che perso il padre, brutalmente assassinato da uno studente squilibrato, decidono di trasferirsi insieme con la madre a Keyhouse, la storica casa di famiglia situata a Massachusetts, per tentare di superare il lutto. Al loro arrivo, i ragazzi scoprono che le chiavi che aprono le porte dell'intera dimora sono stregate: ognuna di esse conferisce a chi la impugna un super potere ed è inspiegabilmente legata alla morte del padre. Non sanno però che nella stessa abitazione c'è un demone intenzionato seriamente a rubare loro le chiavi, capace di assumere sembianze e voci diverse a seconda delle paure di chi si trova davanti. Tyler, Kinsey e Bode si trovano quindi costretti a combattere e imparando ad affrontare le responsabilità degli adulti.

Struttura: 2 stagioni da 10 episodi

Recensioni: 4.6/5

Consigliato perché: La serie presenta una sceneggiatura musicale ottima e ambienti accoglienti in cui vorresti davvero essere. La storia è varia, inaspettata perché di solito tutto ciò che ha a che fare con la magia è incerto. La serie presenta anche temi adolescenziali e non solo immaginari e surreali e questo gli permette di raggiungere molto più coinvolgimento e aspettative.



LUCIFER

Genere: crimine, fantasy, thriller

Trama: Protagonista della serie Lucifer Morning star, ossia Lucifero, il Diavolo. Stanco di vivere negli inferi dove è costretto a punire le anime dei peccatori, si trasferisce a Los Angeles insieme al demone Mazikeen, da sempre il suo braccio destro. Qui apre un locale, il Lux, un locale dove la festa non si ferma mai. Circostanze imprevedibili lo portano a conoscere la detective Chloe Decker, con cui collabora per risolvere un omicidio. Lucifer trova questo “passatempo” interessante, e i due iniziano a collaborare su diversi omicidi. Lucifer decide di stare sulla terra e continuare qui la sua avventura, che sarà piena di colpi di scena, di episodi sovranaturali, a volte esilaranti altre commoventi.

Ogni stagione porta con sé nuovi casi, nuovi misteri, nuove storie appassionanti e tanti nuovi personaggi, senza mai sfociare nel noioso o nel banale.

Struttura:

Prima stagione: 13 episodi

Seconda stagione: 18 episodi

Terza stagione: 26 episodi

Quarta stagione: 10 episodi

Quinta stagione: 16 episodi

Recensione: 4.9/5

Consigliato perché: fa capire che anche un Diavolo ribelle, testardo e provocatorio come Lucifer col passare del tempo capisce la realtà sulla terra e scopre che anche gli angeli possono innamorarsi e questa cosa gli sta accadendo con Chloe, ma a causa della sua insicurezza si rifiuta di accettarla e decide di fuggire ripetutamente da lei e dal suo amore



**Giorgia Marinaro
Martina Attilio**

GRAND ARMY

Genere: adolescenzial

Trama: La protagonista della storia è Joey Del Marco, una studentessa al terzo anno di liceo che viene da Stuyvesant Town, interpretata da Odessa A'zion. Grand Army segue le vicende di 5 adolescenti della scuola pubblica più grande di Brooklyn, da cui la serie prende il nome. In particolare seguiamo le vicende di una di loro, la sedicenne Joey Del Marco. Quest'ultima, durante un normale venerdì sera, viene molestata sessualmente da tre amici, evento che dà inizio a una lotta al caotico mondo per ambire al successo, per sopravvivere, scatenarsi, liberarsi e conquistare il proprio futuro.

Struttura: 1 stagione da 9 episodi 42-72 minuti

Recensione: 4/5

Consigliata perché: tratta argomenti che i ragazzi d'oggi, purtroppo o per fortuna, vivono, ed inoltre ti fa capire vari valori della vita: amore, amicizia, violenza, esperienza economica familiare



GLI STILI DELLA MODA

La moda possiamo viverla e interpretarla tutti a modo nostro.

Il nostro stile di vestirci è un modo per dire chi siamo, il nostro aspetto è il primo biglietto da visita.

Trovare il modo di vestire che rappresenti a pieno la nostra personalità non è sempre facile e troppo spesso facciamo nostro quello che i brand ci propongono, senza pensare che magari non ci corrispondono o che ha poco a che fare con il nostro gusto. Conoscere tutti gli stili della moda ci darà la possibilità di poter scegliere fino a trovare quello più adatto a noi.

Stile romantico / Bon Ton



Semplice da indossare, a prescindere dall'età, risulta sempre attuale e spesso di tendenza.

Una delle caratteristiche principali è l'utilizzo di colori chiari e pastello e stampe floreali/naturalistiche.

In questo stile si preferisce l'utilizzo di tessuti naturali come lana, pizzo, cotone, lino, seta, ricami, applicazioni floreali.



Stile Vintage



Il Vintage comprende almeno 40 anni di storia della moda con influenze anche degli altri stili elencati.

Possiamo ispirarci a vecchi film e serie TV fino agli anni'90 della serie TV "Friends".

Senza neanche dover spendere un soldo possiamo sbirciare nei guardaroba delle mamme o delle nonne trovare dei capi fantastici e di qualità che non passeranno mai di moda



Stile Punk Rock

Caratterizzato da capi in pelle, borchie, prevalenza di colore nero e gioielli aggressivi.

Si sono aggiunti jeans skinny o a sigaretta, leggings in pelle/ecopelle, t-shirt con stampe di rock band, stivali borchiati e anfibi.

Questo stile può essere anche molto femminile.

Mini nere o pantaloni di pelle attillati abbinati a un top o un corsetto lucido e delle scarpe con tacco 12: creando così il Glam Rock.



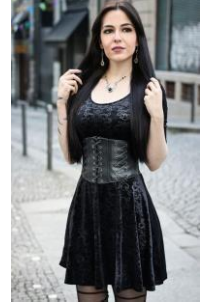
GLI STILI DELLA MODA



Stile Gotico

Lo stile gotico include capi con tagli della moda vittoriana dell'800. Corsetteria e corpetti, velluti, rasi, pizzi. Lacci intrecciati, gioielli con croci e pendenti.

Il gothic moderno ha un'influenza punk, con abbinamenti di jeans neri a corsetti, pizzi accostati a gonne di pelle o tartan, una prevalenza del colore nero anche nel trucco ed accessori dal richiamo esoterico.



Stile Grunge

Il look grunge si basa sulla scena musicale grunge, sporco e con un grande utilizzo di stampe e quadri, t-shirt con slogan di gruppi musicali, giacche oversize di denim, jeans strappati, anfibi, stivali di pelle, accessori vintage o punk.



Stile Androgino



Ispirato alla moda maschile già nei primi anni 2000 conquista il cuore delle donne di tutto il mondo.

Questo stile rappresenta l'emancipazione femminile e la sicurezza in sé stesse.

Capi dai tagli maschili, giacche, blazer, jeans boyfriend o dandy.

E perché no cravatte e cappelli maschili.

Alcuni abbinamenti di capi sottolineano però la femminilità, anziché mortificarla rendendo la donna molto sexy



Stile Bohémien o Boho Chic



Lo stile Boho chic prende spunto dagli anni '70 con il movimento hippy. È uno stile indossato praticamente solo in primavera e in estate.

Gonne ed abiti leggeri e "svolazzanti", stampe floreali

e hippie, colori della terra, jeans a zampa d'elefante, gilet stile country, tuniche ricamate dai colori chiari, giacche tagliate, sandali bassi.



GLI STILI DELLA MODA

Stile Sporty glam



Look sportivi non riservati esclusivamente alla palestra. La combinazione tra l'eleganza di capi classici come il tailleur a capi e accessori di abbigliamento riservati allo sport come le sneakers. giacche lunghe classiche abbinata ai casual jeans e maxi bag. È principalmente un mix tra capi casual e quelli eleganti.



Stile Glam



Con glam si intende uno stile di vestire affascinante, lussuoso, modaiolo. Abiti e tailleur dal taglio classico ma con dettagli moderni, paillettes, brillanti, niente stampe ma colori pieni e tessuti eleganti. Alcuni degli accessori must have per un look glam sono le pochette, il trench coat, abiti aderenti che seguono le forme, spalline alte, scollature, paillettes, décolleté platform e gioielli vistosi.



Serena Tonelli

SIGMUND FREUD

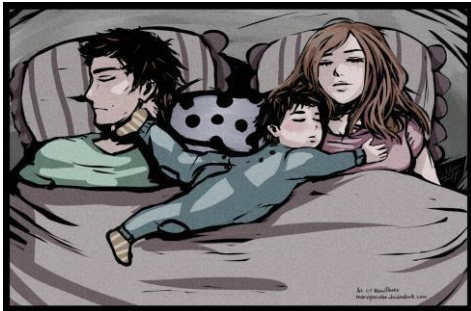
Sigmund Freud è tedesco e nasce il 6 maggio 1856 e muore il 23 settembre 1939. Esso è stato un neurologo e il fondatore della psicoanalisi. Lo psicologo viennese elaborò varie teorie come quella sulla personalità e sessualità; e fece varie scoperte come l'ES, l'IO e il SUPER IO.

Oggi volevo farvi conoscere: IL COMPLESSO DI EDIPO, elaborato da Freud.
Che cos'è il Complesso di Edipo?

Il complesso di Edipo è il rifiuto inconscio che il bambino sperimenta nei confronti del genitore dello stesso sesso (il padre per un figlio maschio o la madre per una figlia), associata all'attrazione per il genitore di sesso opposto (la madre per un figlio maschio o il padre per una figlia).

Per le bambine è più appropriato parlare di complesso di Elettra.

L'origine del Complesso di Edipo.



Il complesso di Edipo ha origine dalla leggenda di Edipo, eroe della mitologia greca ed ignaro delle proprie origini, uccide inconsapevolmente il padre, da cui era stato abbandonato alla nascita.

Edipo sposa la madre, senza conoscere la vera identità della donna, avviando così un rapporto incestuoso.

L'origine del Complesso di Elettra.

Il "complesso di Elettra" prende ispirazione dal nome dell'eroina greca che uccise la madre, Clitemnestra, per vendicare suo padre Agamennone.

Complesso di Edipo: teoria di Freud.

Secondo l'ipotesi freudiana, la libido (ossia l'espressione psichica dell'energia sessuale fondata su pulsioni fondamentali) emerge fin dalla nascita, determinando oltre i comportamenti adulti, anche quelli infantili.

Freud sostiene che la libido attraversi varie fasi evolutive correlabili a diverse zone erogene (cioè quelle parti del corpo la cui stimolazione è fonte di piacere sessuale).

... COMPLESSO D'EDIPO

Fasi del Complesso di Edipo.

Secondo Freud, le fasi del complesso edipico sono:

1. **Fase orale (0-18 mesi):**

è caratterizzata dall'attività della suzione, fonte di piacere e nutrimento, e dall'impossessamento dell'oggetto attraverso l'introduzione orale;



2. **Fase anale (18 mesi-3 anni):**

in questa fase, si acquisisce gradualmente il controllo delle funzioni intestinali per cui il bambino prova piacere nell'atto di evacuare ed è attratto sensibilmente dai suoi escrementi;

3. **Fase fallica (3-5 anni):**

in tale momento dell'evoluzione, l'unico organo conosciuto sia dal

maschio che dalla femmina è il pene, che crea un'opposizione tra i due sessi.



In quest'ultima fase, Freud colloca la nascita del complesso di Edipo, ossia l'insieme di sentimenti amorosi e ostiliche il bambino prova nei confronti dei genitori.

Quando si manifestano i sintomi del Complesso di Edipo?

I sintomi del complesso di Edipo possono manifestarsi nella fase dello sviluppo affettivo del bambino che si verifica dai due anni e mezzo circa fino ai sei anni di età.

Attaccamento madre/figlio o padre/figlia.

Il complesso di Edipo può essere evidente nel maschietto verso i tre anni quando:

- Vuole avere tutta per sé la madre e si allontana dal padre (un rivale in amore);
- Diventa possessivo nei confronti della figura materna;
- Si arrabbia se il padre esprime gesti affettuosi verso la madre;
- Cerca di intromettersi nell'intimità sessuale dei genitori entrando, per esempio, in camera loro senza bussare;
- Avverte la presenza del padre come scomoda e manifesta la sua contentezza quando costui intraprende un viaggio oppure è assente da casa;
- Dimostra curiosità sessuale per la madre;

... FASE RISOLUTIVA

Una figlia può fortificare la proiezione amorosa nei confronti del padre, al quale richiede numerose manifestazioni d'affetto. Inoltre, la bambina cerca di attirare continuamente l'attenzione del papà. La madre diventa una rivale o viene vista come una figura superflua. Nei casi peggiori, la bambina esplica comportamenti irrispettosi ed aggressivi nei confronti della figura materna, la quale viene incitata ad allontanarsi dal padre.



Complesso di castrazione.

Tra i tre ed i cinque anni di età, il bambino inizia a capire che non gli è permesso sedurre la madre, inoltre avrà il timore di subire un danno ai suoi genitali da parte del genitore del sesso opposto. Il complesso di Edipo finirà per esprimersi attraverso attacchi di collera ed incubi notturni.

Fase risolutiva.

Di solito, verso i cinque-sei anni inizia l'età in cui i bambini sono felici di adottare comportamenti simili a quelli del papà e le bambine vogliono imitare la mamma. Questi comportamenti sanciscono concretamente il superamento del complesso di Edipo e delineano l'ingresso in una nuova fase di crescita del bambino ed il suo corretto approccio psicologico nei confronti della figura paterna e materna.



Come affrontare la mal risoluzione.

Un rifiuto delle manifestazioni fisiche di affetto, come il contatto da parte di un genitore, può generare sensi di colpa e di vergogna nel bambino inibendo la sua capacità di godere della propria sessualità e di sviluppare delle sane relazioni intime. Il normale superamento del complesso di Edipo può essere influenzato in senso negativo da un eccessivo distacco emotivo, da atteggiamenti punitivi o da palese seduzione e sfruttamento sessuale da parte di un genitore.

[I disturbi della personalità ed i problemi con la sessualità associate al mancato superamento del complesso di Edipo possono essere diagnosticati da uno specialista che esaminerà con precisione la storia personale del paziente.]

Alba Kazazi

La redazione

Prof. Referente:

Debora Hafner

Capo Redattore:

Federica Amore

Impaginazione:

Giulia Bassi

Giornalisti:

Marco Kob
Kateryna Semenchuk
Cristina Giordano
Giada Traversa
Eleonora Berselli
Sara Salama
2C Tur
Giada Gaggiotti
Giorgia Marinaro
Martina Attilio
Iris Festa
Serena Tonelli
Alba Kazazi
Leonardo Butera

- Vorresti essere tu uno dei prossimi giornalisti?
- Hai una rubrica da proporci?
- Hai qualcosa da raccontarci?

1. Contatta i rappresentanti d'istituto
2. Manda una mail a hafner.debora@iispareto.it
3. Manda direttamente il tuo articolo a paretomania@iispareto.it
4. Fai riferimento al tuo docente di lettere

PARETOMANIA SEI TU E HA BISOGNO DI TE

